

Martedì
30 settembre

Ore 21,00, in Oratorio: Incontro per Catechisti/e

Programmazione per i momenti formativi

GIORNI PER LA CATECHESI

2° elem. Lunedì 15,30 dalle Suore

3° elem. Giovedì 15,30 dalle Suore

4° elem. Lunedì 15,30 in Oratorio

5° elem. Giovedì 15,30 in Oratorio

1° Media Martedì 15,30 in Oratorio

2° Media Martedì 15,00 dalle Suore

Carissimi Genitori,

la Catechesi inizierà a partire dal lunedì 6 ottobre, secondo i giorni che abbiamo riportato sopra.

Nel primo incontro chiediamo che i ragazzi vengano accompagnati possibilmente da uno di voi, o almeno da qualcuno (nonna/o, zia/o, ecc...) per effettuare l'iscrizione.

Inoltre come vedete qui sotto, la Domenica 12 ottobre durante la Messa delle 10,00 daremo inizio ufficialmente all'anno Catechistico: cosa ottima e doverosa è che ci siate anche voi.

Mercoledì
8 ottobre

I Ragazzi della Cresima si recheranno a Roma all'udienza con Papa Francesco.

Domenica
12 ottobre

Alla Messa delle 10,00:

- **Inizio dell'Anno Catechistico**
- **Mandato ai Catechisti**

"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net

E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067



Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 17 * n. 772

28 settembre 2014

XXVI Domenica Tempo ordinario

Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 21, 28-32)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo».

E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

Gesù, mi trovo coinvolto nella parabola dei due figli: oggi con bontà sferzi e consoli. E' la storia mia e di ogni uomo. La vita è un ritorno a casa. Ogni giorno mi chiami a decidere nel cuore "il santo viaggio". Tu mi inviti e mandi nel mondo a testimoniare il tuo Vangelo. Umilmente ti chiedo perdono perché tante volte ho detto «sì» con le labbra e «no» con le opere. Sono troppo assillato dal mio "io". Spesso davanti a te e ai fratelli mi sono sentito "giusto", ma non ho accolto la tua parola che mi stimolava alla conversione, il tuo invito a lavorare per recare a tutti i doni di santità e giustizia. Fa' che mi rivesta di te, o Gesù, dei tuoi sentimenti di amore. Fammi stare all'ultimo posto, e, da povero, invocherò senza sosta la grazia del tuo Spirito d'amore.

Di chi parte: P. Milos

I saluti

e

di arriva: P. Antonio Genziani

Ormai vi siete abituati durante le mie omelie che spesso non sapevo come cominciare e come finire. Quanto più vero è ora, essendo troppi i ricordi di questi sei anni e anche prima, quando da giovane seminarista, nella Settimana santa del 1998 passando da Orvieto avevo per la prima volta sentito parlare di Bolsena e del suo miracolo e mi sembrava di ricordare che anche qui c'era una comunità dei padri sacramentini, dai quali mi preparavo a entrare, nella comunità di Vienna, appena finito il semestre estivo alla facoltà di teologia. Mi era molto dispiaciuto che nel programma del nostro pellegrinaggio non vi era previsto il passaggio anche a Bolsena.

Non immaginavo minimamente, che dieci anni più tardi il Padre Provinciale mi avrebbe chiesto di venire proprio qui, a servizio dei pellegrini e a dare una mano in parrocchia. E non mi sognavo neppure che proprio qui sarei diventato prima diacono e poi anche prete. Quando sono arrivato, avevo da tempo finiti gli studi filosofico-teologici richiesti per i candidati al sacerdozio, ma avevo pure un immenso terrore al solo pensare che un giorno avrei dovuto stare davanti a una chiesa piena di persone e parlare loro. Da quando ho sentito la chiamata del Signore, non avevo mai smesso di chiedergli: ma come, proprio me vuoi? E come faccio, se non riesco nemmeno a leggere in chiesa? Eppure qui a Bolsena questo "miracolo" per me è avvenuto... un po' grazie ai gruppi di pellegrini che si succedevano l'uno con l'altro, ma soprattutto grazie all'accoglienza e amicizia vostra e dei miei fratelli della comunità di Bolsena, soprattutto da parte di padre Domenico... Ero all'aeroporto di Tel Aviv al ritorno dal pellegrinaggio in Terra Santa, quando il Padre Provinciale mi ha chiesto di decidere entro 3 mesi se volevo ricevere l'ordinazione diaconale e poi sacerdotale. Anche grazie a voi ho trovato il coraggio di dire di sì.

Tra i momenti più belli che ho vissuto qui voglio ricordare quelle poche sere in cui ci siamo incontrati con le famiglie dei ragazzi della classe 2002: giocavamo a ping-pong con i babbi, le mamme giocavano a carte e chiacchieravano, i figli correvano e giocavano per conto loro. Erano giorni di speranza, perché anche questo vuol dire comunione, anche questo è Eucaristia. Diversi i momenti commoventi di confidenze profonde da parte dei ragazzi, momenti di liberazione... Alcuni momenti di gioia al vedere crescere i ragazzi e nel vedere che alcuni che qualche anno fa' mi facevano disperare, con passare del tempo sono diventati giovanotti in gamba. Diversi gli amici con cui abbiamo condiviso un pezzo di vita.

Ora è giunto il momento di un nuovo inizio. Il Signore mi ha chiamato a salire con lui sul monte. Lui ci saliva spesso... a pregare, a stare con il Padre. E' anche per me tempo di preghiera, di approfondimento del dono ricevuto, del dono del sacerdozio. Bolsena per sempre rimarrà nel mio cuore, perché è qui, che sono diventato prete. E ugualmente porterò nel cuore anche tutti voi. Grazie! Grazie di cuore!

Sulle rive del lago ... con voi

Quando il mio Superiore Provinciale mi ha comunicato la nuova destinazione, la comunità parrocchiale di Bolsena immediatamente il mio pensiero è andato a Gesù quando ha iniziato il suo ministero sulle rive del lago di Tiberiade. Su quelle rive ha chiamato il suo gruppo di amici, su quel lago i discepoli hanno sperimentato come essere pescatori di uomini, cioè come donare salvezza, su quel lago in tempesta hanno sperimentato la fatica del credere e la potenza della parola di Gesù.

Tutto è iniziato da lì, dove l'uomo sperimenta la quotidianità della vita, la stanchezza del lavoro, ma anche il senso e la bellezza della natura. Immagino che Gesù sia rimasto affascinato dal tramonto del sole sul lago dove tutto sembrava brillare e, per un pò, avere nostalgia di Dio suo Padre, tale era la bellezza che contemplava da non poter non pensare a lui. Quel lago e il nostro lago fanno memoria di tutto questo. Io amo passeggiare sulle sue rive (anche fare running) e qui, in questo posto incantevole, mi è più facile pensare a Lui, pregarlo, perché, sì! pregare è contemplare ciò che è bello...

Sono qui per condividere con voi un pezzo di strada, per sostenerci nel cammino, per vivere tra noi l'amicizia con Gesù, per stupirci ancora e meravigliarci della bellezza in questo posto, ricco di storia, di arte, di fede che Dio ha privilegiato. Non sono sogni, sono aspettative e desideri di un prete.

Ecco, allora, che questa immagine biblica di Gesù sulle rive del lago – diventa per noi il punto di riferimento, la meta da raggiungere e, di più, dalle rive del lago Gesù - ci vuole porre una domanda, che è una chiamata: tu che vuoi avere la vita, tu che sei alla ricerca del senso e della felicità, tu che vuoi vincere la sofferenza e il male, a cosa guardi e chi ascolti per poterla vincere? Guardi e ascolti a colui che ti può salvare - che ti può donare la vita o distogli il tuo sguardo?

Allora! che cosa possiamo augurarci? Di non distogliere mai lo sguardo da Gesù di Nazaret, l'unico che ha dato con la sua vita risposta alle tante domande dell'uomo, l'unico che ci fa sentire profondamente amati, che ha la pretesa di riempire di senso il cuore inquieto dell'uomo, che sa custodirne i desideri e li sa riempire di eternità e di infinito.

Allora, come si può non amare un Dio che ci ama così, che agisce così, fino a distruggere e ad annientare la più grande paura dell'uomo: la morte?

E ... tutto ha avuto inizio sulle rive di un lago!